



Fase diocesana del **Sinodo** 2021-2023

Unità Pastorale 11 - Casola di Napoli, Lettere Sintesi del lavoro svolto

Introduzione

Le comunità della 11 UP, Casola e Lettere, hanno dedicato per il sinodo tre incontri. Un primo incontro dove si sono incontrati tutti gli operatori pastorali, e si è parlato del Sinodo e la modalità di ascolto di questa prima fase. Abbiamo scelto poi i facilitatori e i segretari. Nel secondo incontro, ci siamo soffermati sul passo degli Atti degli Apostoli (At 10). Nel terzo incontro poi, abbiamo distribuito il questionario ai vari gruppi, formati da una decina di fratelli ognuno. Tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di esprimersi senza timori, giudizi e pregiudizi, senza contrapposizioni e dibattiti sterili.

Frutti del Cammino svolto

I principali frutti del cammino fatto possono essere così riassunti:

Nelle nostre comunità parrocchiali, ogni gruppo, nel suo stretto ambito, riesce a fare comunione al suo interno ma, purtroppo vi è una rilevante mancanza di momenti di confronto da cui deriva una scarsa e reale cooperazione.

Ciascun gruppo, così come ogni parrocchia, è coesa ma talvolta tale coesione genera chiusura.

Molti restano esclusi dalla vita parrocchiale per diversi motivi.

Maggior difficoltà si coglie con i giovanissimi e con gli anziani. I primi perché rapiti dal contesto dei media e dei social, mentre i secondi, non sempre riescono a partecipare per motivi di orario o per impedimenti derivanti dal loro stato di salute. Vi è anche poi una incapacità di ascolto. I limiti dell'ascolto sono da ricercare nel profondo individualismo dove ognuno pensa di possedere la verità. Per ascoltarsi bisogna dialogare, ma senza momenti di reale confronto risulta difficile conoscere e di conseguenza comprendere il punto di vista dell'altro.

Gli anni di pandemia non ci hanno aiutato in questo tempo. Le parrocchie si sono viste bene immerse nella società: ci sono state molte vittorie di Gesù Cristo: opere nei confronti di chi ha vissuto momenti difficili negli ultimi anni, accoglienza ed aiuti concreti ad alcune persone emarginate dalla società, e la solidarietà nei confronti dei profughi ucraini venuti nelle nostre zone.

Conclusioni

Occorre leggere i segni dei tempi, una Parola profetica per la nostra vita. Non sappiamo in che modo, ma urge riportare la Parola di Dio al centro del nostro essere cristiani. Abbiamo bisogno di testimoni del Vangelo, che sappiano portare fuori il Bello che viviamo nelle nostre parrocchie, coraggiosi annunciatori della Parola di Dio che testimonino ciò che pregano e

credono. Siamo coscienti dell'urgenza di metterci in ascolto degli altri, dei lontani, di coloro che soffrono la solitudine. Il percorso che dovremmo intraprendere ci dovrebbe portare ad un processo di allargamento della nostra empatia e accoglienza, senza emettere giudizi sui fratelli, memori della misericordia di Dio nei nostri confronti.

